

L'allarme Pronti a partire 50 cantieri. «Giro di vite sui falsi imprevisti» «Box, troppi stop». Linea dura del Comune

di GIANNI SANTUCCI

Troppi ricorsi, cantieri bloccati, prezzi che aumentano, falsi imprevisti. E troppe proteste dei cittadini. Sono i motivi per cui Palazzo Marino annuncia un giro di vite sui criteri per la costruzione dei box interrati. L'assessore ai Lavori pubblici, Bruno Simini, ha incontrato ieri i costruttori e annunciato la linea guida dalla quale discenderanno le nuove regole: «I lavori dovranno procedere con tempi certi e arrivare a costruzioni a regola d'arte».

Alle aziende resta una certezza: il Comune crede nel piano parcheggi ed entro la fine di maggio saranno sbloccate le pratiche per cinquanta nuovi cantieri.

A PAGINA 10

L'allarme «Penale per chi non rispetta i tempi e giro di vite sui falsi imprevisti»

«Box sotterranei, troppi stop» Comune, linea dura sui lavori

Ricorsi, rischi e irregolarità: via alle nuove regole. Pronti a partire 50 cantieri

Le nuove regole saranno inserite nelle convenzioni da firmare entro il mese prossimo

Troppi ritardi, ricorsi, cantieri fermi o a rilento, cittadini che protestano. Palazzo Marino annuncia un giro di vite sui cantieri per la costruzione di box interrati. Ieri l'assessore ai Lavori pubblici, Bruno Simini, ha incontrato i costruttori e annunciato il criterio chiave dal quale discenderanno le nuove regole: «Il percorso dei cantieri è troppo

spesso gravato da battaglie legali. I nuovi lavori dovranno procedere con tempi certi e arrivare a costruzioni a regola d'arte». Per le aziende, però, c'è anche una rassicurazione: il Comune crede nel piano parcheggi ed entro la fine di maggio saranno sbloccate le pratiche per 50 nuovi cantieri.

I costruttori hanno ringraziato Simini perché «da troppo tempo non avevamo certezze sull'indirizzo del Comune». Il nuovo orientamento di Palazzo Marino graverà però le aziende di nuove responsabilità. Le regole saranno in-

serite nelle convenzioni da firmare entro il mese prossimo. Il primo punto riguarda il rischio di danni agli edifici. A partire da via Ampère, zona Città Studi, per arrivare a piazza Cardinal Ferrari, alcuni cantieri hanno provocato crepe nei palazzi circostanti. Per



questo il Comune chiederà un «monitoraggio negli stabilimenti intorno ai cantieri, sia prima degli scavi, sia nel corso dei lavori».

C'è poi un altro elemento che in passato ha provocato una serie infinita di ricorsi e battaglie legali dei cittadini: troppo spesso imprevisti che in realtà erano prevedibilissimi (come la presenza della falda) hanno causato ritardi nei cantieri e conseguente aumento dei prezzi. Dalle prossime convenzioni non sarà più così: tutto il prevedibile dovrà essere chiaro prima dell'avvio dei lavori.

Il terzo punto prevede un ulteriore meccanismo per evitare i ritardi. L'ipotesi è quella di un sistema di penali. Accompagnata però da un'informazione costante ai cittadini, sia quelli che hanno acquistato i box, sia gli abitanti della zona intorno ai cantieri. «Si tratta di realizzazioni private — conclude Simini — ma è importante che si punti all'eccellenza dei risultati, e nel rispetto dei tempi. Crediamo nell'obiettivo di togliere le auto dalla strada attraverso i box. Proprio per questo vogliamo che i cantieri vadano avanti in maniera spedita e con disagi minimi».

Gianni Santucci

La scheda

L'incidente

Il 7 marzo sono crollate cinque rampe di scale nel palazzo al 4 di piazza Cardinal Ferrari, dove è in costruzione un parcheggio

Le denunce

Nei mesi precedenti i residenti avevano segnalavano crepe nei muri e nei soffitti. Sotto accusa il cantiere dei box

La Procura

È stata aperta un'inchiesta per disastro colposo. Otto famiglie sfollate: «Faremo richiesta di danni»

Le regole

Per evitare danni, il Comune modifica le regole per la costruzione dei parcheggi